Giovedì 14 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 245.

**Associazioni:** In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## I DEPUTATI DEL FRIULI

### TRA GLI ELETTORI.

Pubblicando jeri un *ordine del giorno* del Consiglio della Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, abbiamo annotato come quel Consiglio siasi rivolto, oltrechè alla Camera di commercio, agli onorevoli nostri Rappresentanti al Parlamento. Quindi ai Senatori e Deputati; ma più specialmente ai Deputati, e ciò nello scopo che usino della loro opera concorde presso il Governo per la tutela dei contribuenti, *posti sinora a troppo dura prova.* E l'invocazione d'ajuto ai Rappresentanti al Parlamento è logica, perchè dopo momentanei rimedj nell'odierna esasperazione contro l'eccessivo fiscalismo degli Agenti delle imposte, un radicale rimedio può venir soltanto per Legge.

Ned è a dubitare circa l'interessamento de' nostri Deputati, dacchè taluni fra i nove già ebbero cura di visitare i propri Elettori e di offrire quell'opera, che nell'*ordine del giorno* citato si chiede.

Primo a visitare talune Sezioni del suo Collegio fu l'on. Pascolato, che specialmente a Spilimbergo ed a Maniago ebbe occasione d'intrattenersi coi principali fautori della sua candidatura, e, senza pronunciare propriamente un Discorso politico, in modo schietto e famigliare espose i propri criterii e giudizj sulle cose odierne e sui probabili mutamenti.

Domenica a S. Daniele si trovò l'on. Luzzatto Riccardo tra fidi amici; e se li trovò assenzienti a lui circa l'apprezzamento d'uno schema di Legge che dai Radicali ritiensi ingiusto nell'essenza e pernicioso per le conseguenze ingiuste, su altri argomenti d'interesse generale o speciale del Collegio si addimostrò sempre pronto a giovare con la parola e con l'opera.

Così rileviamo dal *Paese* che l'on. Girardini ha testè visitato gli Elettori di alcune Sezioni rurali del Collegio di Udine; ed anche l'on. Girardini, rinunciando a discorsi formali (tutti già sanno quanta sia la di lui valentia oratoria) modestamente offerivasi a' suoi Elettori, pur rimarcando la vanità di speciali promesse pompose di taluni Collegj, fatte talvolta, più che per altro, per ampollosità rettorica.

Duranti le vacanze altri, fra i *nove*, si trovarono nel proprio Collegio, cioè l'on. Conte Freschi, l'on. Marinelli e l'on. Morpurgo, sebbene non sieno proprio andati in visita per le Sezioni di esso.

Domenica probabilmente l'on. Conte De Asarta (che fu già, in occasione d'una festa di beneficenza, a Gonars) si troverà a San Giorgio di Nogaro, compartecipando così alla cerimonia inaugurale d'un tronco ferroviario.

E prima della riconvocazione del Parlamento i nostri Deputati si troveranno ancora ne' loro Collegj, e noi considereremo utile questo abboccarsi famigliare con gli Elettori, perchè così ne conosceranno meglio le oneste e patriotiche aspirazioni.

E da nessuno di loro aspettiamo *Discorsi politici*, di cui il Paese è sazio, perchè ormai è vulgare il motto di Amleto: *parole, parole e parole.* Il Paese aspetta i *fatti*, e *fatti* decisivi da cui rinasca la fiducia per un non lontano riordinamento della cosa pubblica in Italia. =

## Giornalista ricattatore, arrestato.

Il corrispondente dell'*Italia del Popolo* di Milano, Mosconi, tentò martedì un ricatto al comm. Perrone che era stato attaccato violentemente da quel giornale. Il comm. Perrone ricevette il Mosconi nella sua villa di Brignole presso Genova, e gli consegnò 50,000 lire. Ma uscendo dalla villa, il Mosconi fu arrestato da un delegato di questura, che l'attendeva al varco.

Ma ecco i fatti nei loro particolari. E' accertato che, tempo fa, una persona ancora sconosciuta scrisse al Perrone, domandandogli un colloquio. Il Perrone la ricevette. La persona chiese a sua volta una visita per Mosconi che fu accordata e stabilita. Il Mosconi si recò alla villa del Perrone, facendo la proposta di far cessare la campagna dell'*Italia del Popolo*; voleva però che la conclusione dell'affare avvenisse a Montecarlo.

Perrone rifiutò, protestando che non poteva muoversi essendo malato piuttosto seriamente.

Si combinò cinquantamila lire come prezzo del silenzio. Però il Perrone pretese di avere una lettera della direzione del giornale l'*Italia del Popolo*, in cui questa s'impegnasse a desistere nella campagna contro di lui.

Il Mosconi partì per Milano e ritornò con una lettera firmata da Gustavo Chiesi, direttore del giornale milanese, nella quale con termini generici si affermava l'interruzione della campagna.

—

L'*Italia del popolo* dichiara che l'azione del Mosconi era assolutamente personale ed afferma falsa la lettera portante la firma del direttore del giornale, Chiesi.

Questi, assente da Milano, telegrafò asserendo che da parecchi mesi non scrisse al Mosconi.

L'impressione per il ricatto e l'arresto del pubblicista Mosconi, è enorme a Milano.

Il Mosconi ha moglie e quattro figli, oramai rimasti nell'assoluta miseria.

## IL NUOVO TRONCO FERROVIARIO

### LA COSTA SETTENTRIONALE DELL'ADRIA

Con questo titolo, la *Tagespost* di Graz riassume uno scritto del signor Giuseppe Stradner pubblicato nella *Salzburger Fremdenzeitung* in occasione che si inaugura la ferrovia Cervignano-San Giorgio di Nogaro; linea di rallacciamento, che abbrevierà di circa sessanta chilometri la distanza fra Trieste e Venezia, via di terra.

Il signor Stradner descrive il tratto di paese che la ferrovia attraversa, dicendo come sinora esso potesse considerarsi quale una *Terra incognita,* sebbene offrisse molte cose interessanti al naturalista, allo storico ed all'archeologo. Ne togliamo alcuni periodi:

Fra Palmanova, la fortezza che nei vecchi nostri soldati desterà forse qualche ricordo della vita di guarnigione, e Marano l'antica cittadella perduta sull'estremo limite d lla laguna, di cui meravigliosi episodi guerreschi può raccontare il diligente raccoglitore delle memorie antiche; la nuova ferrovia corre su territorio appartenente al regno italico. Essa tocca Latisana e Portogruaro, due centri ove nel medio evo si fermavano i tedeschi trafficanti con Venezia. In Portogruaro esiste ancora, come nella regina delle lagune, il Fondaco dei tedeschi — un grande recinto sulle sponde del Lemene, dove i tedeschi scaricavano le loro merci dai carri nelle barche; e la città possiede, oltre il pittoresco palazzo comunale ornato di merli ghibellini, parecchi altri, parte in istile archiacuto o gotico, parte nello stile fiorentino del rinascimento — i quali tutti sono lì ad attestare l'antica sua ricchezza; ed inoltre un museo, che può reggere al paragone con quello di Aquileia.

Gli è poi recente la scoperta del sepolcreto di Concordia Sagittaria, la città romana che sorgeva poco lungi da Portogruaro, a mezzogiorno di questa, in una posizione ora desolata e paludosa. Nel medio evo era Concordia sede di vescovado importante; e di quell'epoca rimane ancora un edificio del massimo interesse archeologico — un battistero romano.

Più lungi, la ferrovia passa non discosto da Ceggio, in vicinanza al sito dove sorgeva Eraclea, la culla di Venezia, la città dalla quale i veneziani trassero il loro primo doge. E il quadro si chiude con la vista di Caorle, la città peschereccia, sognante forse ancora sulle singolari sue dune divorate dalle rapaci onde marine i giorni da lungo tempo trascorsi, quando era anch'essa sede vescovile e stazione della flotta veneta nei tempi del primo sorgere di Venezia.

---

*Marsiglia*, 13. — I giornali del Tonkino coll'ultimo corriere, annunziano che il vapore *Raphail* delle *Messaggerie fluviali* affondò presso Namdiah in seguito a collisione con un vapore chinese. Sonvi una trentina di annegati.

## DA GORIZIA.

*(Nostra Corrispondenza).*

**Impiegati municipali.** — *13 ottobre* — Giovedì della scorsa settimana, venti impiegati del nostro civico Magistrato vollero onorare un loro vecchio collega, nella ricorrenza del quarantesimo anno dacchè serve il nostro Comune. L'attenzione gentile venne lodata, e certamente nessuno ebbe di che a ridire. Ma quel banchetto ebbe una coda, coda poco luminosa. Durante lo stesso furono pronunciati brindisi e recitate poesie-satiriche accolte da applausi. Si volle inoppurtunamente scagliarsi contro il Consiglio comunale, contro il Podestà e contro tutti quanti sono la causa diretta o indiretta che non si conduce — ed è già qualche anno — a buon porto un organizzazione definitiva per gli uffici municipali, degli impiegati e loro emolumenti. E' stato un brutto pensiero quello di sparlare dei propri padroni. Alla fine gl'impiegati sono servi del pubblico e dipendenti dal Consiglio con alla testa il Podestà. Si noti che nel 1875 quando vennero riorganizzati gli uffici con f. 6000 d'aumento in confronto dell'anno precedente, il nostro Comune spendeva per i suoi impiegati complessivamente f. 20.589, esclusi i trattamenti di riposo, guardie, cimitero: ora per l'anno incorso si preventivarono ben f. 39.884 per lo stesso titolo, colle stesse esclusioni. Dunque in ventisette anni le spese per gl'impiegati aumentarono di quasi il doppio. E sono forse dal 1875 raddoppiati anche i lavori, le attribuzioni delegate al nostro Municipio? In luogo di essere degli eterni malcontenti, quei tali impiegati sparlatori dei propri padroni dovrebbero anzitutto mettere una mano sulla loro coscienza, e giudicare se stessi per rispondersi se fanno il loro dovere...

**Concorrenza.** — Sta nelle intenzioni di certa gente, la quale non trova buona aria nelle nostre società di trattenimento borghesi, di fondare qui una nuova società che vuolsi chiamare *Riunione famigliare.*

La cosa oggi pare di nessuna importanza; ma ricordo che altre volte società consimili presero un carattere di concorrenza, di dispetto, di odiosità, crearono divisioni fra famiglie e famiglie, fra amici e persino fra fratelli. Chi le aveva fondate poi, visto la cattiva parata, si allontanava lasciando nell'imbarazzo gli ultimi venuti; ed il tutto andava a finire che le società forti e vecchie acquistavano poi attrezzi, teatro, sedie, di quelle società che volevano atterrarle. Ma se tutto ciò finiva come doveva finire, rimanevano i risentimenti, le inimicizie, le personalità E sì che qui non abbiamo bisogno di tutta questa roba! Abbiamo abbastanza nemici, e questi non si deve farli rider alle nostre spalle.

E come parlo di società, così m'incalza l'argomento anche per i giornali. Più periodici d'uno stesso colore fanno sempre male. E qui ne fanno più che altrove, qui dove bisogna sostenere dei sacrifizi per mantenerli. Invece di dividere le forze e pubblicare allusioni più o meno trasparenti verso persone che alla fine militano nello stesso campo; non sarebbe più utile di unire queste forze e fare qui un buon giornale quotidiano, popolare, perchè è il popolo che ha bisogno d'essere illuminato? Invece, nossignori, si fanno sagrifizi, *si domanda appoggi a mecenati magari della Provincia*, pure di sostenere una concorrenza assurda e non reclamata dai nostri bisogni.

**Censura teatrale.** — *Dora o le spie* è una produzione di Sardou che venne forse un migliaio di volte rappresentata in tutte le lingue sui teatri dell'Austria. Ora, il Ministro dell'interno si è pensato di proibirla! Difatti alla compagnia Raspantini-Reinach che voleva qui inaugurare un breve ciclo di rappresentazioni su questo teatro sociale la sera di Ognissanti, venne fatta leggere dalla Polizia di qui una circolare ministeriale che proibiva quella produzione.

Un tale divieto va a fare il paio col sequestro delle opere stecchettiane *Postuma* e *Nuova Polemica*, le quali per oltre dieci anni furono lette ed imparate a memoria da tutti; quand'ecco che un bel giorno il procuratore di Stato di Trieste trova che quelle poesie veriste erano immorali, e ne decretava la confisca! E quel Tribunale per ragioni di pubblica moralità confermava poscia il sequestro!

**Banda cittadina.** — La nostra banda venne domandata da parte delle Società ferroviarie Veneta e Friulana per sonar domenica a Cervignano per la festa inaugurale del tronco S. Giorgio di Nogaro-Cervignano. Il nostro Municipio aderiva a quella domanda. Frattanto oggi venne provata la marcia reale che si suonerà domenica a Cervignano all'arrivo del treno da S. Giorgio.

## Gli industriali serici

### e l'imposta di Ricchezza Mobile.

*Milano. 13.* Nella sala dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle Sete in Italia, ieri ebbe luogo l'annunciata riunione di Filandieri e Filatojeri.

Numerosi gli intervenuti. Presiedeva il Vice Presidente dell'Associazione, cav. Emilio Gadda.

Dopo lunga e vivace discussione, venne approvato all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il biennio, su cui dovrebbe basare per legge l'accertamento dei redditi per l'imposta di R. M. del bienno 1898-99 riusciva perdente per la trattura e la torcitura della seta;

« Considerato che le numerose e generali petizioni mosse all'autorità centrale da tutta la Sericoltura Italiana affermavano in modo indiscutibile il malessere di quest'industria di fronte alla protezione che essa gode presso tutte le Nazioni concorrenti; che a sollievo della medesima si invocava dal Governo, ed il Governo prometteva un più mite trattamento tributario;

« L'Assemblea Generale dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle Sete in Italia, malgrado affermi che il reddito imponibile pel biennio 1898-99 dovrebbe esser nullo;

« Tenuto calcolo delle condizioni generali del Paese, incarica, con mandato di piena fiducia, l'ufficio di Presidenza dell'Associazione di definire in massima, o direttamente col Ministro od a mezzo dell'Agenzia superiore delle imposte, un equo, moderato, accordo risolutivo.

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI** 58

## Capriccio di gran dama

*(Dal francese.)*

— Debbo adarmene via da casa? sclamò questa.

— No, — ritiratevi a qualche distanza, in modo che se avrò bisogno di voi, possiate essere a mia disposizione.

— Sta bene. Vado a camminar quì vicino, ed alla prima chiamata, accorrerò.

— Quando si trovò sola con l'agente, Marietta gli chiese perchè egli le volesse parlare in segreto.

— Signora, rispose egli, io sono incaricato di una missione penosa.

Ella impallidì a tali parole, barcollò e cadde come annientata su di una panca.

— Egli è morto! sclamò dessa.

— Chi, morto? Io non comprendo.

— Voi venite a portarmi una brutta nuova, dite voi! Allora, se egli non è punto morto, mi abbandona. Dite, parlate! sono sui carboni.

— Comprendo sempre meno.

— Ma, spiegatevi dunque, signore. Io ho la febbre, io soffro, io divento pazza!

— Per ordine di monsignore, il luogotenente generale di Polizia, io sono venuto quì per arrestarvi.

— Che cosa?.. Ho io ben compreso? Sogno o son desta?

— Quel che vi dico, signora, è la realtà stessa.

— Ma, che ho io fatto?

— L'ignoro.

— Io non ho commesso alcun delitto!

— Lo credo.

— Allora, perchè arrestarmi? Ci vuole un motivo, un pretesto.

— Mi si dà un'ordine, ed io l'eseguisco.

— Ma siete voi ben certo di non ingannarvi?

— Non vi chiamate voi la signora Raymond?

— Sì.

— Non siete voi vedova?

— Sì.

— Non avete voi fatto la modista in Via Vivienne?

— Non lo contesto.

— E dopo aver venduto la vostra bottega, non siete voi andata ad abitare a Sceaux?

— Perfettamente.

— E quì, voi non siete in casa vostra, non è vero?

Ella arrossì.

— Lo riconosco. Ma infine, io ho il diritto di abitare in questa casa.

— Non ne dubito. Tuttavia, entrando quì, noi non violiamo punto il vostro domicilio.

— No, ma violate bene quello di un'altro.

— La questione non consiste in ciò. Se soltanto voi possedeste una lettera del proprietario autorizzantevi ad abitare in casa sua, io mi ritirerei facendovi le mie scuse; in caso contrario, io ho l'ordine di condurvi con me, per amore o per forza.

— Mi si conosce nel quartiere!

— È probabile, ed anche ritengo, favorevolmente. Ma malgrado tutto, bisogna seguirmi.

— La mia testa si perde in tutto ciò. Io che non ho mai fatto male a nessuno sono perseguitata!

L'agente ne era commosso.

— Non avete voi forse cagionato dispiacere a qualche persona? chiese egli.

Ella si picchiò la fronte e sclamò:

— È quella marchesa che mi perseguita! è per causa sua che mi si arresta.

— Voi vedete, o signora, che io ho indovinato donde veniva il colpo. Mi si è raccomandato, a vostro riguardo, i modi i più urbani, ed io credo aver adempito a questa parte della mia missione. Io non suppongo che la vostra cattività duri lungo tempo, poichè se colei che vi è cagione di questo dispiacere ha dell'influenza, da parte vostra troverete anche voi certamente degli amici.

— Ma come sapranno essi che io sono sotto custodia?

— Ognuno potrà vedervi.

— E se mi giungono delle lettere da casa mia?

— Esse vi saranno rimesse bentosto.

— Potrò io scrivere?

— No. Solamente a coloro che andranno ad informarsi al vostro domicilio, sarà indicato il luogo ove vi troverete.

— È inutile di lottare. Ma come farò io il tragitto?

— Noi non andremo troppo lungi, e cammineremo adagio quanto vorrete.

— E la signora Clémente non potrebbe dessa accompagnarmi?

— Se ne avete piacere, non mi oppongo.

La signora Raymond chiamò l'ostessa e la mise al corrente di quanto accadeva.

— È un'indegnità! sclamò la buona donna.

— Io non posso resistere alla violenza. Durante la mia assenza forzata, che, spero, non sarà lunga, se colui che aspetto, giungesse, raccontategli come si son passate le cose e indicategli il luogo del mio ritiro. Vi chieggo come un servizio di accompagnarmi fin là.

— Per voi, andrei in capo al mondo. Ma, andiamo lontano?

— Pare che la mia prigione sia quà vicino.

— Allora poniamoci in cammino. Portate con voi qualche cosa?

— Alcuni abiti soltanto.

E in un quarto d'ora la signora Raymond fu pronta.

L'agente e i suoi uomini che attendevano nella corte, uscirono, seguiti dalla loro prigioniera, procedendo allato alla Clément.

Il piccolo drappello attraversò lentamente la via, dirigendosi verso i Campi Elisi.

Quella passeggiata, allora posta alla estremità di Parigi, aveva un aspetto deserto. Gli alberi, piantati più o meno regolarmente, facevano un'ombra folta; dei cespugli lasciati crescere quà e là, difficoltavano il cammino. I ladri si davano volentieri convegno in quel luogo, per preparare i loro colpi e spartire il bottino.

Dei buchi, dei fossati, tagliavano di tratto in tratto il suolo, e da lungi vedevansi spuntare delle miserabili capanne abitate da famiglie che vivevano della pesca e del furto.

(Continua.)

# Cronaca Provinciale.

## Chiusa del Torre a Tarcento.

Tutti ne parlano e tutti ne sparlano, tutti fanno a gara per dirla più grossa.

Riporto, a questo proposito, un dialoghetto udito dì fà qui a Tarcento:

— « Ch' al sinti po, sior Toni: al sintùd dal lavor di Crosis? »

— « Eh po' dial! no ùelial! »

— « Ma, e ce afar, eh! E' han sà spindûd a chest' ore quattri milions e miezz! »

— « Eh sfidi iò! a son plui di mil umin che lavorin in che busate! »

— « Za: ma c' è uélial... son tre socios che no han frêd tai pìs! »

. . . . . . . . . . . . . . . .

Lasciando però queste ed altre tante esagerazioni, moltissimi hanno un' idea poco esatta di questo lavoro, della sua importanza e del suo scopo: non saranno quindi discare al lettori quattro parole di uno che assiste quasi quotidianamente al lavoro.

Da più che cent' anni i Tarcentini (brava gente invero nell' idear disegni, ma non abbastanza audace nell' attuarli) parlano di questo famoso sito, dove il corso angustissimo del fiume si presenta adatto ad una chiusa che offra un bel salto d' acqua. Ma altro è parlare ed altro il fare! Passarono i più che cent' anni senza che nessuno osasse accingersi al grandioso lavoro. Un bel giorno si discorre di tutto questo a Malignani: egli, corre subito sul posto: vede, osserva, misura .. le difficoltà non lo spaventano: vuol lottare contro l'infido elemento e si prepara alla dura prova con un lungo studio indefesso, costante, trova subito due soci d' impresa nel benemerito comm. M. Volpe e nel sig. Armellini di Tarcento.

In Giugno il progetto (esteso dal prof. Falcioni) era pronto, approvato dalla Prefettura e dal Genio civile. Il lavoro cominciò il 26 luglio.

Ma prima di parlare del lavoro sarà bene che diamo ai lettori un' idea esatta della topografia del luogo.

Da Tarcento avviandoci a Vedronza, sulla strada della riva sinistra del Torre, appena passato il paesetto di Ciseriis, s' arriva ad un punto della strada, nel quale sembra chiusa dall'opposto monte: lì il Torre esce fra i monti Crosi e Stella, incassato ad un livello di più che 30 metri sotto la strada. Un centinaio di metri addentro sorge il lavoro. In quel posto per una decina di metri il Torre scorre fra due muraglie sinuose, distanti da 2 a 5 metri: la profondità dell' acqua varia da 5 50 a 8 metri: la portata ordinaria è di più che due metri cubi al secondo.

Se volessimo qui al lettore descrivere la posizione veramente incantevole, lo splendido orrido di quell' acqua fortemente cerulea scorrente a grandi sinnuosità fra le nere roccie, l' effetto meraviglioso di quei tre colori celeste, verde e nero, in tutte le gradazioni vagamente contrastanti,; fuorvieremmo troppo dal nostro compito, che c' induce ad essere brevi.

Si trattava dunqu di chiudere l'acqua con un poderoso muraglione, che innalzandosi per circa 30 metri, producesse un salto corrispondente alla forza di circa 600 cavalli, lasciando dietro a sè un pittoresco laghetto di quasi un chilometro di lunghezza. Si cominciò quindi col fare una briglia a monte introducendo il calcestruzzo nell' acqua a mezzo di sacchi a larghi pori: si incassò nella roccia, da una parte, un grosso tubo (diametro interno m. 1.05) sostenendolo con dei voltini sopra acqua: si incanalò l' acqua nel tubo e si costrui la briglia a valle. Ora si sta lavorando fra le due briglie, ossia si tratta prima di levar l' acqua infraposta, d' innalzare poi il muraglione.

Corresse così rapido il lavoro come la sua descrizione! Si pensi alle immense difficoltà presentate dalle masse di ghiaia sul fondo, alla profondità dell' acqua, al costante pericolo delle piene, ai continui ostacoli provenienti dalla ripidità delle coste, dalla ristrettezza del sito, ecc. e poi si capirà come sia giustificata la sentenza colla quale procede questo lavoro colossale, che soltanto la forte perseveranza e la rigida disciplina d' un uomo come Malignani avrebbe potuto vincere.

Tutti gli accorgimenti più vari, più strani, più originali sono necessari in questo lavoro, che presenta una lotta accanita tra la natura selvaggia e la febbrile intraprendenza umana. In certi momenti nei quali la lotta è più im mane, quel grande fiume così barbaramente tormentato nella sua quiete antica, ci raffigura un mostro orrendo, debellato e ferito da un nemico, misero di forze, ma astuto, audace, intelligente.

Ma, il lettore, forse sapendomi grado di avergli chiarite le idee, giunto a questo punto mi chiederà: « Va bene tutto questo: ma, e che cosa ne faranno di tutta quella forza? »

Ecco che cosa posso rispondere: Aspettate che il lavoro idraulico sia finito (non siamo finora che ai lavori preparatorî!) e poi discorreremo dell' impiego della forza.

Del resto non si pensi ad illuminazione di paesi vicini, a trasmissioni lontane di forza o ad altre tante storie che si vanno inventando; probabilmente lì sul sito sorgerà un grande stabilimento d' una qualche industria, dove potranno trovar lavoro centinaia di persone che ora forse languiscono nella miseria.

Ecco quanto ho voluto dire: avrò fatto almeno opera buona portando la verità in mezzo a tante frottole. Chi però volesse saperne di più, o venga a farci una visitina in Crosis, o attenda, a lavoro compiuto, un' accurata relazione tecnica su qualche periodico d' ingegneria. *Carlo Fach'ni.*

### Gemona.

## Documenti offerti dai Trentasei di Gemona.

Il Governo ha pronunciato la sua Sentenza a riguardo dell' operato dell' ex Sindaco sig. Carlo Bonanni in quanto alla nota rimozione delle corone, per cui crediamo superfluo ed inutile spendere in proposito ulteriori parole e continuare in una polemica che dura da più di un mese; solo per i ripetuti inviti fattici dal giornale il « Cittadino Italiano », e principalmente in seguito alla giustificazione del sig. Carlo Bonanni, apparsa sul « Cittadino Italiano » di ieri, crediamo opportuno render pubblici i documenti che ci servirono di guida nel compilare la narrazione del fatto del 7 settembre u. s. da noi stampata sui giornali della Provincia del giorno 13 successivo, e cioè un verbale di seduta tenuta da alcuni cittadini nella sala del Teatro Sociale nella sera dell' 11 settembre e la dichiarazione del Messo Comunale Cargnelutti Giuseppe.

*Verbale di seduta privata.*

Nella sera di sabato 11 settembre 1897 alle ore 8 1|2 pom. i sig. (omettiamo la trascrizione dei nomi essendo questi già noti ai lettori, siccome quelli che firmarono il precedente comunicato N. D. R.) si riunirono nella sala del Teatro Sociale allo scopo di appurare la verità dei fatti riguardanti la rimozione delle corone appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, che diedero origine alla dimostrazione del 7 corr., non apparendo veritiero il comunicato del Sindaco sig. Carlo Bonanni, stampato sui giornali del giorno 11 settembre.

Viene fatto pertanto entrare nella sala lo spazzino comunale Franceschinis Pietro, ed il D.r Antonio Celotti lo prega a raccontare, per quanto lo riguarda, il fatto della rimozione delle corone che diede origine alla dimostrazione del 7 corr., ammonendolo di fare appello al suo onore ed alla sua coscienza e di essere nel racconto veritiero e sopra tutto imparziale, poichè i convenuti, come nulla potevano promettere, così in nulla lo potevano danneggiare, quindi egli, promettendo di dire la sola e pura verità, così si esprime: Io era incaricato della pulitura della loggia e nel mentre faceva la pulitura, tanto nel giorno 6 come nel giorno 7 il Cursore Comunale Cargnelutti Giuseppe mi disse: « prime di tocià lis coronis fevele cul Sindic. » Quando il Sindaco aveva da partire per la Stazione io gli domandai « *Sior Sindic aio di lirà jù lis coronis?* » e lui in premura mi rispose **sì** e fuori di questo monosillabo nulla rispose, per cui io levai le corone e le portai nel corridojo vicino alla biblioteca. Appena levate le corone si presentò Forgiarini Gio: Batta di Natale il quale mi disse: « vedeso, vô no vês colpe, ma i meritaresis une revolverade par chel co vés fatt » al che io risposi: « ma benedet, jo no soi cause »; subito dopo io non so dire cosa mi abbiano detto altri che erano sotto la loggia e cosa io rispondessi, però ho presente che era lì il sig. Giuseppe Gentilini il quale mi domandò perchè avessi tirato giù quelle corone, ed io risposi: « cul ordin dal Sindic », e di altro io non mi ricordo.

Interrogato se questa è la pura verità e se era pronto in qualunque momento ad asseverarla con giuramento, rispose di sì, e venne licenziato.

Il Franceschinis non potè firmare il verbale della sua deposizione perchè illetterato.

Appena uscito il Franceschinis, viene fatto entrare il Cursore Comunale Cargnelutti Giuseppe, al quale vengono dal D.r Celotti fatte le medesime raccomandazioni che al Franceschinis, invitandolo ad esporre il fatto con precisione e verità. Egli allora levato di tasca un foglio di carta, lo consegnò al D.r Celotti dicendo che ivi aveva scritto la sua dichiarazione e che era conforme alla verità. Il D.r Celotti diede lettura ad alta e chiara voce della detta dichiarazione in presenza del Cursore e degli intervenuti, dopo di che il Cursore dichiarò di nuovo che quanto aveva scritto non era altro che la verità ed in presenza degli intervenuti sopra citati passò a firmarsi in calce alla dichiarazione stessa, dichiarando in pari tempo di esser pronto in qualunque momento a sostenerla ed a giurarla. (f. Giuseppe Cargnelutti.)

Dopo di che la dichiarazione del Cursore viene consegnata al D.r Celotti per la custodia.

Viene quindi licenziato.

A completamento di quanto lo spazzino ha dichiarato di non ricordare, vengono interrogati i signori Gentilini Giuseppe, Giacomo Falomo, De Carli Ugo.

Il primo così si esprime:

Ho domandato con quale ordine abbia levato le corone, e rispose per ordine del Sindaco, — e dopo domandai cosa pensassero di fare e mi rispose: « *i ai l' ordin di tiralis jù e di mettilis vie* » e dopo mi assentai. (f. Gentilini Giuseppe).

Il secondo risponde in questi termini: Domandai: chi vi ha dato l' ordine di levare le corone? e mi rispose: « *mi ha dat l'ordin il Sindic* »; a questo soggiunsi: ma le tornerete a mettere a posto, e mi rispose: « *jò no sai nuje, i ai eseguid l' ordin dal Sindic* ». (f. Giacomo Falomo).

Il terzo finalmente fa il seguente racconto:

Io stavo scrivendo ed entrò nel mio negozio il signor Giacomo Falomo bianco dalla commozione e midisse: « ch' al ciali là ce ca fasin, a tirin jù lis coronis »; a questa asserzione uscii di negozio ed andai sotto la loggia ad accertarmi del fatto non potendo persuadermi di tale infamia, ed in presenza del Gentilini e Falomo lo spazzino vedendomi agitato ed accompagnato dai predetti signori, senza che io facessi alcuna domanda mi disse: « *ma sior, io ai vud l' ordin di dispicialis e no di tornalis a piçià* ». (f. Ugo De Carli).

Fatto e riletto il presente verbale viene in conferma firmato

(seguono le firme).

—

*Dichiarazione del Messo comunale.*

Giorni fa, il signor Sindaco mi disse che sarebbe opportuno, quando si fa pulizia nel soffitto della Loggia, *che quelle due corone fossero levate perchè è una cosa troppo vecchia e che già non servono più a nulla.* Il giorno 7 verso le ore 4 1|2 dovevo andare alla stazione per motivo di servizio; attraversando la loggia trovai lo spazzino comunale che il giorno prima gli avevo detto farne pulizia ed esso mi rispose che non aveva potuto, ed in allora gli dissi che vada immediatamente a prendere il panale e pulire la soffitta, e che prima di toccare le corone di avvertire il Sindaco, e con queste parole me ne andai per la mia missione.

Ritornato dalla Stazione circa le ore 6 1|2 mi portai all' Ufficio Postale; visto che ancora non era fatto lo spoglio, mi recai all' Ufficio Telegrafico per due dispacci, avendone avuto l' incarico alla stazione, poscia attraversando la strada per ritornare alla posta, vidi il Sindaco che parlava col maresciallo dei R. R. Carabinieri. Avvicinatomi a lui, stetti in fianco alla distanza di quattro metri in fino a che il Sindaco licenziò il maresciallo e quindi gli dissi: *cosa si deve fare che il paese tutto mormora per aver levato le corone, che sarebbe opportuno di dire che le stesse sono levate solo per la pulizia e di tornarle a rimettere a posto*; *ed esso mi rispose le semplici parole: si, sì, ritornale pure a mettere, e poi là non è mica un cimitero*, e con queste parole mi licenziò.

Quindi mi portai in Municipio; strada facendo, fuori del Caffè Falomo, vidi il segretario comunale con diversi altri signori, e dissi, che le corone saranno tornate a mettere a posto e che sono levate soltanto per farne la pulizia; in allora tanto il segretario quanto i signori dissero, che ormai il fatto è fatto, e che nulla più giova a rimediarlo, e me ne sono andato via verso il Municipio per accendere il fanale della Loggia.

Dopo fatto questo, mi portai nella Sala del Consiglio in cerca delle corone, non trovatele, scesi a basso nell' atrio, e nell' Ufficio del Giudice, che anche lì non le rinvenni, e quindi chiusi la porta e mi recai di nuovo alla Posta. Ricevuta la corrispondenza, la portai direttamente al Sindaco in casa sua, e poi in cerca dell' uomo che aveva levato le corone; non trovatolo, lasciai detto che non appena giunto lo mandassero in casa mia, dove mi era recato a cena; quindi, arrivato il detto Franceschinis gli raccomandai di ritornarle a mettere a posto e gli lasciai la chiave della porta principale, onde a tarda notte, con l'aiuto del sorvegliante acquedotto, certo Forgiarini Gio. Batta, fossero rimesse; poscia lo licenziai, non credendo punto che dovesse succedere tale dimostrazione.

*f. Giuseppe Cargnelutti*
Messo Comunale.

—

Da questi documenti si potrebbe dedurre molte conseguenze non concordi a quelle che l' ex Sindaco signor Carlo Bonanni vorrebbe venissero dedotte dagli imparziali, ai quali noi pure lasciamo il giudicare.

*I Trentasei.*

N. B. Gli originali sono depositati presso il Notajo D.r Antonio Celotti.

### Pordenone.

**Teatro.** — *13 ottobre* — (*B.*) — Questa sera si chiuse trionfalmente la stagione d' opera al nostro Sociale, stagione che per il complesso degli artisti, orchestra e cori sarà sempre ricordata.

**La bravissima artista sig. Samper di cui si dava la serata d'onore fu festeggiatissima.**

**Dessa fanatizzò nella canzone spagnuola cantata in ispagnuolo ed in costume. Fu fatta replicare ben tre volte. La seratante fu regalata d' un bel braccialetto, di eleganti mazzi di fiori da parte della Presidenza ed ammiratori; vennero pure presentati eleganti doni ai signori Ferrari e Roussel.**

**Un negozio di frutta ed erbaggi.** Merita che i buongustai visitino il sempre ben fornito negozio di frutta ed erbaggi del signor Scaramuzza Luigi che quest'anno vi aggiunse un copioso assortimento di conserve all' aceto di prima qualità, sì da non temere concorrenza alcuna.

### Chiusaforte.

**Disgrazia sul lavoro.** — Il trentenne Lorenzo Klaura da Leopoldskirchen, lavorando alla costruzione del ponte in legno sul Fella tra Chiusaforte e Raccolana, venne urtato da una trave, e precipitò nel sottoposto letto sassoso del fiume - torrente, battendo il capo contro un sasso e piombando in uno stagno.

Prontamente sollevato dal sig. Piussi Andrea, venne (coll' aiuto di alcuni operai) trasportato nella casa di sua dimora. Il medico constatò la frattura della base del cranio.

Prognosi riservatissima, temendosi emorragia interna e commozione cerebrale.

**Cronaca minuta.**

*(Dal libro nero.)*

**Furti.** — Venne denunciato Gio. Batt. Adami di *Cividale* come autore di furto di lire 75 in biglietti di vario taglio, in danno di Luigi Bernard.

— Ad Arta, fu arrestato il pregiudicato Giuseppe Rogagnin per furto di granoturco da un campo di certo Dereatti, che ne avrebbe subito un danno di circa venti lire... se la refurtiva non fosse stata sequestrata.

---

*Carissimo Luigi Volpe e Famiglia,*

Codroipo.

La sventura è entrata nella vostra casa, poichè la morte, quasi fulminea, vi tolse ieri per sempre l' unico amatissimo ed adorato vostro angioletto **Silvio**.

Si direbbe che a bella posta la Natura vi avesse fatto dono di quel fiore leggiadro e gentile per poi barbaramente rapirvelo e mettervi a durissima prova. Poveri Genitori e Parenti! Ben si comprende lo strazio dell' animo vostro, ed il vostro dolore diviso da quanti vi vogliono bene, e fra questi non ultimo l' amico vostro aff.mo

Codroipo, 11 ottobre 897.

*L. Cozzi.*

---

# Cronaca Cittadina.

**Bollettino meteorologico.**

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Ottobre 14 Ore 8 ant. Termometro 11.6
Min. Ap. notte 9.4 Barometro 7.54
Stato atmosferico Vario nebbioso
Vento N pressione Stazionaria leg. crescente.
IERI Vario
Temp. massima 6.3 minima 6.4
Media 11.0 Acqua caduta
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Ottobre 8

| | Sole | | Luna |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6 23 | leva ore | 18.55 |
| Passa al merid. | 11.53.1 | tramonta | 10.22 |
| Tramonta | 17 24 | età giorni | 18 |

**R. Ginnasio di Udine.**

Hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori:

Bertossi Giacomo, ~~Bevilacqua Luigi~~, Gonano Gio. Batta Giusto, Pagnutti Gino, Pasqualis Guido, ~~Pascol Carlo~~, Picecco G. Batta, ~~Pollono Carlo~~, ~~Trenk~~ Alberto, Trivulzio Lodovico.

**Società Dante Alighieri.**

Ieri la Rappresentanza del Comitato udinese tenne seduta. Per il nuovo biennio furono rieletti a presidente l' avv. cav. L. C. Schiavi, a segretario il dott. Gualtiero Valentinis, a cassiere il rag. Giovanni Gennari. Furono ammessi otto nuovi soci.

**Tiro a segno**

Domenica gara di tiro, oggi esercitazioni dalle ore 3 alle 5 e domani dalle 7 1|2 alle 9 1|2.

**Programma**

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 14 ottobre alle ore 7 *pom.* sotto la Loggia Municipale.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia « Canzo » | Maggi |
| 2. | Valzer « Germania » | Czibulka |
| 3. | Finale IV « I Vespri siciliani » | Verdi |
| 4. | Sinfonia « Tutti in Maschera » | Pedrotti |
| 5. | Duello « Faust 8 | Gounod |
| 6. | Polka « Auguri » | Montico |

**Teatro Nazionale.**

Questa sera la Compagnia Reccardini rappresenterà: *I ridicoli equivoci dei due arlecchini gemelli*. Commedia brillantissima, con due balli.

Terzultima recita.

**Congedo del comm. Segre dagli impiegati e sua partenza.**

Ieri il comm. Segre prese congedo dagli impiegati suoi dipendenti, con parole e forme non aspettate forse dai funzionari.

E il comm. Segre ebbe a dire appunto che se talvolta le sue maniere parvero troppo rudi e imperiose, ciò dovevano attribuire all' indole sua ed alle sue costanti preoccupazioni per il servizio, mentre nell' animo suo considerò sempre come famiglia propria tutti i funzionari che da lui direttamente dipendevano. Ed oggi questo sentimento è in lui più forte, ancora: poichè, staccandosi da loro, sente il dolore che proverebbe staccandosi dai propri famigliari. Ma egli deve pur obbedire agli ordini del Governo del Re: e quindi rassegnarsi anche a questo distacco. Li assicura, però, che dello zelo intelligente usato da tutti nel disimpegno delle proprie mansioni e della operosità che si moltiplicava a seconda dei bisogni, serberà lunga ricordanza.

Il comm. Segre apparve commosso, al punto che in ultimo la parola riuscivagli stentata e saltuaria.

Egli strinse, uno per uno, la mano a tutti.

—

Oggi, alle undici, mentre il Giornale va in macchina, il regio Prefetto lascia la nostra città.

Si trovano presenti tutti i funzionari della regia Prefettura e della Pubblica Sicurezza, nonchè altri ufficiali dello Stato ed alcuni amici personali del Comm. per dargli un saluto ultimo.

**Corso speciale d' agraria.**

Presso la r. Scuola normale di Udine è aperta l' iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l' insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 7 novembre, e le lezioni cominceranno il giorno 8 successivo alle ore 1 1|2 pom.

**Il cambio**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Ottobre a L. 105,35.

**Ospitale Civile.**

Venne medicata una ferita lacerocontusa al dorso del piede destro, riportata accidentalmente dalla giovane ventunenne Maria Della Maestra di Pasian Schiavonesco, guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

**Fu smarrito**

un porta monete contenente campioni di stoffe, e circa lire 12, fra Vicolo d'Arcano e metà borgo Aquileja: mancia corrispondente a chi lo porta alla Redazione del giornale.

**Comunicazioni ferroviarie fra Udine e Trieste.**

La nostra Camera di commercio aveva tempo fa chiesto alla Direzione Generale della ferrovia meridionale austriaca che fosse « fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 (giugno, luglio e agosto) che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37; e negli altri mesi il misto 1018, che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo ».

La Direzione generale rispose che sarebbe pienamente d' accordo con la continuazione del suo treno estivo N. 1006, come pure, dato che questo venisse mantenuto in inverno e posto in movimento il treno N. 1004, con la prosecuzione di quest' ultimo fino a Udine, se l' amministrazione della rete Adriatica si dichiarasse a ciò disposta.

Del pari acconsentirebbe volentieri all' invio del treno N. 1003 da Udine a Trieste, e ritiene che questa nuova congiunzione fra Udine e Trieste troverebbe generale approvazione da parte del pubblico. Per quanto peraltro concerne la prosecuzione del treno N. 1018 oltre Gorizia sino a Cormons ed Udine, la cosa non porterebbe alcun rilevante vantaggio ai passeggeri diretti per Udine, dacchè questo treno non potrebbe essere fatto partire dalla stazione di Gorizia prima dell' arrivo del celere da Venezia (N. 1005) che non di rado è in ritardo, epperò non potrebbe arrivare a Udine, nell' ipotesi più favorevole, che alle 10 ore e 20 minuti circa: quindi al massimo soltanti 50 minuti prima del treno 1002|181, che parte da Trieste circa *2* ore e mezzo più tardi.

Così pure la Direzione ritiene, che, per ora, la condotta di un proprio treno, che partisse da Udine per Trieste circa alle 8 di sera, sarebbe prematura, sino a che non sia sperabile un ulteriore congiunzione a tale treno dall' Italia, perchè, nelle attuali condizioni, questo treno non compenserebbe del sacrificio che andrebbe congiunto alla sua istituzione.

**Corso delle monete**

| | |
|---|---|
| Fiorini 221.— | Marchi 130.— |
| Napoleoni 21.05 | Sterline 26.40 |

**Pei forni cooperativi.**

L'adunanza degli azionisti pei forni cooperativi ebbe luogo jersera.

La società fu costituita definitivamente con atto rogato dal notaio dott. Puppati.

Venne approvato lo statuto, con qualche modifica suggerita dagli intervenuti.

A Sindaci si elessero i signori: prof. Antonio Grassi, Pietro Magistris, Federico Luigi Sandri, Luigi Pignat e Girolamo Muzzati.

**Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Bressan cav. Antonio Consigliere d'appello in riposo*, Pojatti Gio. Batta l. 2.

*di Lia Micoli-Bulfoni*, Moretti fratelli l. 2, Marcolin famiglia l. 2, Pelizzo Leonardo l. 1, Picco e Zavagna l. 1, Duodo G. Batta l. 1, Del Moro Giustino l. 1, Del Fabro Luigi l. 1, Coch Giovanni l. 1, Rizzani Leonardo l. 1.

---

**Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA** (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

---

## Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

**Grani.**

I mercati della trascorsa settimana furono abbastanza affollati, e con prezzi un po' in rialzo.

*Lo stato della campagna.* Si sta raccogliendo il granoturco e da quel che si vede, si ebbe un buon raccolto tanto in qualità che in quantità.

Quest'anno si ebbe una vendemmia molto splendida quasi dappertutto finora si piggiò l'uva e si constata un'ottima qualità di vino, essendo l'uve molto stagionate e mature.

*Frumento.* In questo cereale vi è un po' di fiacca: si quota da L. 26 50 a 27.50 il quintale.

*Granoturco.* E' un po' sostenuto essendo poca merce in vendita; si quota da L. 9.50 a 10 50 l'Ett: il nuovo; e da L. 11 a 12 il vecchio.

*Avena.* Questo cereale è molto sostenuto stante lo scarso raccolto che si ebbe in generale; si quota da L. 16 a 17 il quintale.

*Segala.* abbastanza ricercata; si quota da L. 12 50 a 13.

*Luppini.* Si pagarono da L. 6.50 a 7.50 l'Ett.

Il resto, invariato.

**Mercato della seta.**

*Milano*, 13. Mercato indentico a quello di ieri.

Le contrattazioni si risentono del generale sostegno e molte trattative riescono nulle per la troppa distanza fra la domanda e l'offerta.

I prezzi spuntati, quantunque non molti in numero, raggiungono i pieni corsi del listino.

I bozzoli continuano a salire di pretese ed il detentore non si adatta a vendere che ai limiti domandati.

**Cotoni.**

Liverpool, 11 ottobre.

Vendite probabili di cotoni balle 10 000.

Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi più fermi.

Middling americani 3 13|16 Good Oomra 3 11|32.

Cotoni a consegna con pochi affari ed a prezzi sostenuti in rialzo di 1 1|2 164 di dem.

Nuova Jork, 9 ottobre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 51.000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 61|2 per libbra.

I cotoni futuri rialzarono di punti 5 a 6.

Vendite di cotoni futuri balle 60.000.

Entrate della settimana 282,000 balle contro 329.000 l'anno scorso.

Deposito di cotoni nei porti degli Stati Uniti balle 487 000 contro 830,000 nel 1896, id. nell'interno balle 234.000 contro 359.000.

Nuova Jork, 11 ottobre.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano a 58.000 balle. Middling Upland pronto invariato a centesimi 6 1|2 per libbra.

I cotoni futuri apersero i vicini in rialzo di punti 1 ed i lontani in ribasso di punti 1.

Nuova Orleans, 8 ottobre.

Cotone Middling disponibile calmo a centesimi 6 1|8 per libbra.

Vendute oggi balle 4200. Cotoni futuri: corrente 6, dicembre 6.09, febbraio 6.18; mercato calmo con vendite di 22.000 balle.

Deposito di cotoni a Nuova Orleans balle 87.000 contro 239.000 l'anno scorso.

---

## La nomina del sottosegretario all'Istruzione

Con decreto, firmato da S. M., fu nominato l'on. Massimo Bonardi sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione pubblica.

## PUBBLICAZIONI.

Un Manuale della *NUOVA LEGGE SUL BOLLO.* — U. Hoepli editore, Milano. Un volume di oltre 600 pagine legato in tela L. 4,50.

L'editore Ulrico Hoepli annunzia per l'ottobre una pubblicazione: Il Codice del bollo. Nuovo testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, leggi e regolamenti sul bollo delle carte da giuoco e dei contratti di borsa, commentati con tutte le risoluzioni ministeriali e colle massime di giurisprudenza, accettate dall'Amministrazione, pubblicate dal 1875 ai nostri giorni, e prontuario di tutti gli atti contemplati dal testo unico e dalle leggi speciali di esenzione e privilegio di Emilio Corsi, segretario al Ministero delle Finanze.

Una tale opera sarà per interessare un grandissimo numero dei nostri lettori.

Secondo le indicazioni avute, il lavoro compendia le discussioni della Commissione di coordinamento e tutte le risoluzioni prese dal Governo dal 1875 al nostri giorni; sarà corredato di un copiosissimo e minuzioso indice analitico (3000 voci) e nello stesso tempo sarà un prontuario di tutti gli atti contemplati dalla legge, colla indicazione delle disposizioni che li riguardano e della tassa che li colpisce.

L'autore, che ha acquistato una profonda conoscenza della legge di bollo, è forse il solo che possa darci un degno e completo commento.

Riparleremo di quest'opera non appena vedrà a luce.

---

Prof. Clitofonte Bellini. — *TRATTATO ELEMENTARE TEORICO-PRATICO DI RAGIONERIA GENERALE.* — 2.a edizione, di pag 389 U. Hoepli, Milano 1898, L. 3,50.

E' questa la seconda edizione, riordinata e accresciuta, d'un lavoro ben noto agli studiosi delle discipline computistiche ed usato come testo in non pochi Istituti Tecnici. Oltre gli alunni della 3.a classe di queste scuole, di cui in particolare svolge il programma, gioverà a chiunque voglia formarsi un'idea esatta dello stato attuale degli studi di ragioneria, di questa scienza ora divenuta, mercè gli immensi progressi che ha fatto, la vera disciplina del modo con cui l'azione amministrativa deve preordinarsi, compirsi e controllarsi onde pienamente raggiungere il suo fine.

L'opera è ancora, come nella prima edizione, basata sulle teoriche del Cerboni, ma vi fu aggiunto, in modo esauriente sebbene breve, la trattazione delle teoriche della scuola che ad essa contende il campo, quella del Besta.

Per la forma spigliata, sebbene mai scompagnata dallo stretto rigore scientifico, la distinzione dei capi in paragrafi intestati, le brevi ma sufficienti esemplificazioni a corredo e dimostrazione delle teoriche esposte, e anche per la nitidezza dell'edizione e la mitezza del prezzo, saviamente voluta dall'editore, il libro è destinato figurare tanto sullo scrittoio dell'oculato amministratore, quanto nella biblioteca dello studente e in quella, ognor crescente, del severo cultore della scienza dei conti.

## Capo di una banda ladresca internazionale arrestato nell'Ungheria.

*Budapest*, 12. — Una guardia di p s, scorto un individuo italiano, vestito cenciosamente, fermo in vicinanza del consolato italiano, lo invitò a presentare le sue carte. L'individuo disse di chiamarsi Achille Achael (altri telegrammi dicono Assea), d'essere nato in Italia e d'essere di professione scalpellino.

L'individuo sospetto venne condotto alla polizia e, perquisito, fu trovato in possesso d'una grande somma di denaro in monete d'ogni specie immaginabile. Gli si trovarono nelle tasche franchi, dollari, sovrane, fiorini, monete d'oro turche ecc. Inoltre aveva con se passaporti austriaci, turchi ed italiani, intestati a nomi differenti. L'Achael disse di aver viaggiato tutto l'Oriente, la Svizzera, e la Francia in compagnia d'un tal Luigi Revollo (anche questo nome è dato in due forme: un telegramma dice Ramella) in qualità di venditore di figurine di gesso.

Messo però alle strette, l'arrestato avrebbe confessato di essere il capo e tesoriere d'una associazione filiale della camorra.

L'Achael scontò già diverse pene di reclusione; ultimamente era stato arrestato a Torino dov'era notissimo come cavaliere d'industria, perchè sapeva colla stessa facilità darsi l'aria del gran signore e passare per un semplice operaio come più gli tornava vantaggioso per le sue imprese criminose.

L'Achael è ricercato nientemeno che da sette uffici di polizia.

Dalle indagini che si stanno ora praticando, si spera di ottenere informazioni interessanti sugli scopi della dimora dell'Achael a Budapest.

---

# Notizie telegrafiche.

## Rivalità operaie nazionali.

**Grenoble,** 13. Regna qualche agitazione a Gavet, Livet e Riouperoux, ove domenica vi furono risse fra francesi e italiani.

I due operai italiani, Rossi e De Filippi, rimasti morti nella rissa di Gavet, vennero sepolti nel cimitero di Sechilienne.

I funerali ebbero luogo senza che avvenisse alcun incidente.

A Riouperoux, presso Gavet, vennero arrestati il capo minatore e quattro operai francesi che domenica provocarono gli italiani.

Saranno processati. Diciasette operai, fra cui parecchi italiani, arrestati in seguito alla sanguinosa rissa, furono rilasciati.

Una delegazione di italiani si recò a Chambery a conferire col console.

---

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

**Comunicato.** (1)

LETTERA APERTA

**al Corrispondente dell'** ***ADRIATICO.***

« Mi venne avant'ieri favorito da un amico, l'*Adriatico*, dicendomi che conteneva una corrispondenza che mi toccava davvicino. Presi il giornale, e mi trovai di fronte al titolo: — *Gesta clericali* — Lessi,... lessi... Misericordia! Dico vero: Non potei a meno di schiacciare un risolino nello scorrere quella relazione di genere scorbutico. Non entro nel merito letterario: povera lingua e povera grammatica, salvatevi voi se potete! Mi rifulse un'idea: — Debbo pigliare la penna?! — pensai. Ma quella relazione abborracciata — *ad usum delphini* — è infarcita di tante scipitaggini, è lardellata di tante menzogne che davvero non meriterebbe risposta. Ma anche il passarvi sopra potrebbe impunemente legalizzare le buzzurraggini di certi corrispondenti in mala fede... Quindi? Quindi mi decisi a pigliare la penna per rettificare l'articolo letto dell'*Adriatico*.

— Troppo onore mi fate, sig. V. L., col credermi l'agitatore focoso di domenica, troppo onore; dichiaro che non merito tanto. — Passo sopra all'epiteto che voi sig. V. L. mi affibbiate. Voi ed i vostri consorti *in liberalia* anche sempre a disposizione nel taschino il dizionario dei beceri e delle ciance da mercato...

Mi soffermo invece sulle sfacciate menzogne ed inesattezze scribacchiate nel vostro organo magno. Sig. V. L. voi mi avete calunniato, avete attentato alla mia riputazione, mi avete offeso. Prima di toccare le fibre d'un cuore con bugie ed insinuazioni dovevate pensar bene, e separare il vero dal suppositizio. Voglio la verità. Sotto la tonaca del prete batte un cuore che sente le offese!.. Ritirate la bugia dal vostro giornale, perchè dovete sapere qual nome si meriti chi dice bugie... Il giovane che ha varcati i 20 anni (e non i 17, come dite voi) se ne stava, non *sotto il porticato dell'osteria*, ma sotto lo stillicidio, in atteggiamento provocante la fede di una popolazione di 3000 e più persone che devotamente incedevano per la via. Alle intimazioni di — *abbasso il cappello*, — non si die' per intero, il signorino, pur rimanendo burbanzosamente impettito. Il popolo fremeva... fremeva... Alcuni si mossero per fargli levare il cappello, e mi mossi anch'io, giungendo quando il cappello era già fatto volare, ed ei se lo aveva rimesso. Temendo che l'ira della folla, offesa in quanto ha di più sacro, (nella sua fede,) non iscoppiasse viemaggiormente, intimai — l'*abbasso il cappello*! — La popolazione di Rivignano è cattolica — dissi — ed ha diritto d'essere rispettata.

Questa semplice dichiarazione, mi fruttò i gingilli di *gesuita* — *villano*, etc. Io non mi curai di ribattere l'ingiurie (capite, angelo mio) ma chiamai il brigadiere che s'avvicinava dal porticato e gli dissi, che il signorino m'avea insultato, ed io voleva riparazione: quindi mi ritrassi pacificamente, per riunirmi al corteo.

Caro corrispondente, quale sogno è il vostro? Dove sono le invettive, le ingiurie? Io non ho insultato, nè provocato, ma sono stato e provocato ed insultato. Siete in mala fede, Signor V. L. E' falso, falsissimo che il brigadiere mi abbia apostrofato con quella tiritera, parto infelice della vostra fervida immaginazione! Non vi era il caso, Signor V. L; voi avete mentito. Non sono scappato no, gioja del cuor mio, siete in errore. Appello a tutto il corteo. Adibite altra volta *reporters* più leali. La mia presenza ed intimazione (se così la chiamate) era diretta ad evitare una catastrofe, a cui sarebbe stata spinta la folla indignata per l'insulto alla sua fede, e non a sfogare odii. L'odio, l'avete voi nel cuore. Voi che forse ben sapendo come stanno le cose e come io non fossi nè provocatore nè insultatore, lo avete sostenuto lo stesso. Si, volevate colpire il prete, voi!..

Non potendolo colpire direttamente l'avete colpito in un chierico. Soddisfazioni meschine!. Non che io mi curi del vostro sdegno, anime piccine, dormite pure a doppio guanciale. Ho voluto solo smascherarvi e dirvi quello che doveano narrarvi i vostri infedeli *reporters*.

Avete voluto avere la vittima e l'avete voluto avere in un chierico. Ebbene, prendetevela, saziatevi, ma ritirate prima le bugie dal vostro giornale...

Se ci sono per i clericali, speriamo che ci siano anche per i diffamatori, i carabinieri ed i tribunali.

*Pre Nuje.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

---

**Camera ammobigliata**

**D'AFFITTARE**

**con finestre sulla piazza Vittorio E.**

**Indirizzarsi Via Belloni N. 6.**

**COLLEGIO CONVITTO PATERNO**

DI

**Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.**

**con figliale in Mestre.**

**ANNO VI.°**

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno - vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 30 m.)

**RETTA MODICA**

Scuola elementare privata anche per esterni

**Insegnamenti speciali:** Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

*Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.*

**CONCORSI**

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

**Il Direttore prof. Girotto.**

**DUE CAMERE**

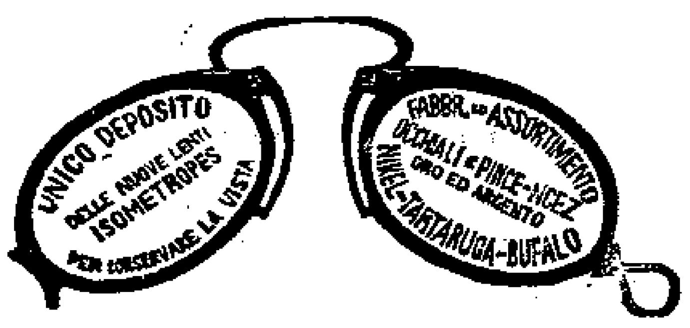
**AMMOBIGLIATE**

**d'affittare**

**Via Gorghi N. 10.**

**Conservazione**

**e miglioramento della vista**




**mediante le nuove lenti ISOMETROPE**

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa viando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

**Cartoleria e Libreria Editrice**

**FRATELLI TOSOLINI**

**UDINE**

**Piazza Vittorio Emanuele**

**Via Palladio (ex San Cristoforo)**

**Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le**

**Scuole Elementari**

**R. Scuole Normali**

**Istituto Uccellis**

**R. Scuole tecniche**

**R. Istituto Tecnico**

**R. Ginnasio-Liceo**

**PREZZI MITISSIMI.**

**Vicario del Fabbro**

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

**Nel laboratorio**

di

**DOMENICO RUBIC**

*Via Poscolle N. 16*

trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale

pompa d'incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta

pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone

torchi per vinacce

motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli

lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte

deposito stufe per l'inverno.

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

**Collegio Militarizzato**

**Aristide Gabelli**

**UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE.**

**Approvato dalle R. Autorità**

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

**LOCALI SPLENDIDI**

**POSIZIONE SALUBRE E AMENA**

EDUCAZIONE NAZIONALE

*ISTRUZIONE RELIGIOSA*

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

**Accurata sorveglianza**

Corsi preparatori per le scuole **Militari e allievi Macchinisti**

**VITTO ABBONDANTE E SANO**

**Insegnamento della lingua tedesca gratuito**

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche

Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto

Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. **25** solo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

*Non sono aggiunte altre spese.*

La Direzione.

**BISUTTI PIETRO**

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

**DEPOSITO LASTRE**

**VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE**

LUCI e CRISTALLI — LASTRE COLORATE e DECORATE — LAMPADE d'ogni FORMA — ARTICOLI CASALINGHI — LETTERE di VETRO

DAMIGIANE — BARILI di VETRO — TUBI ed ACCESSORI per Latrine ed Acquedotti — TURACCIOLI SPAGNA — CORDAGGI

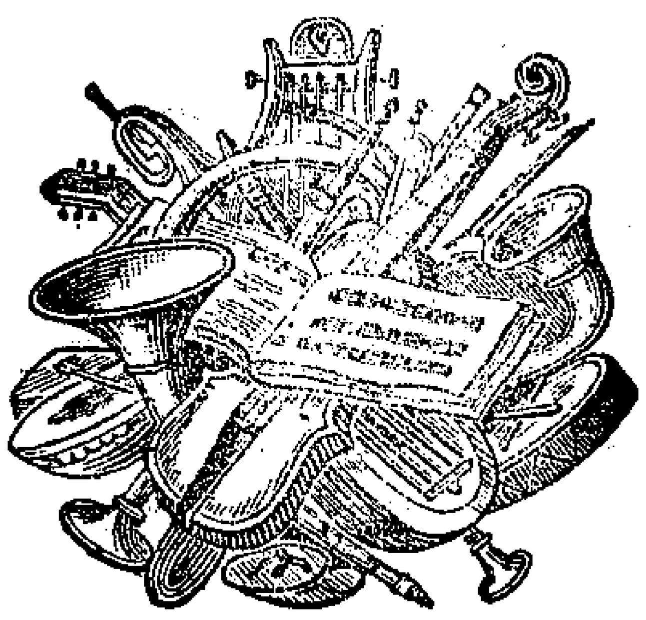
**TAPPETI E NETTAPIEDI DI COCCO - SOTTO-TAVOLI**

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maroso — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**


# VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

**FABBRICA** d'Istrumenti musicali



**RAPPRESENTANTE**

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

**Specialità** Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
**Assortimento** Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

***Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua***

# CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

***chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.***

**Basta provarla per adottarla.**

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2. -- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L'USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5. -- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

**Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO** 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



# TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

## PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

**Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.


## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.50 | 15.24 |
| O. 13.20 | 18.20 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.05 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |
| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.50 | 19.33 | O. 21.27 | 22.05 |
| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| M. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
| O. 7.45 | 9.32 | M. 6.38 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.23 | 19.23 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |


Economia, Risparmio, Igiene — 10 anni di buon esito

# VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

**Approvato dall'Ufficio d'analisi di Sanità Municipale**

*(Protocollo generale 12017; e d'analisi 1177)*

Tale prezioso **Composto,** *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi viniculturi, per il buon esito che ne ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto,** oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

**Dose per 100 litri, costa Lire 4**

**con istruzione.**

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0\|0.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra, Piacenza (Emilia) — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell'ammontare: per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

**Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.**

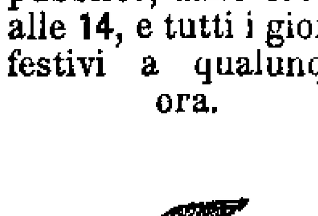


# Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

**Ai sofferenti di CALLI**

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.





CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE E FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

**L'Acqua di**

# Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

**migliore acqua da tavola del mondo**

## Pastangelica per Famiglia

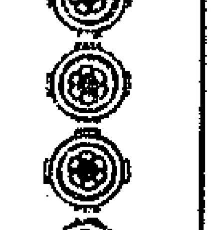
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1\|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

## Il Ferro - China - Bisleri




è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clororonomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C., MILANO



# FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

**Calle Larga S. Marco — Venezia**

**Trovasi** un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

**A richiesta si spedisce gratis il listino.**


Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco